

MONTAGNA, RISCHIO E RESPONSABILITÀ.

Frequentazione dell'alta montagna tra responsabilità ed autoresponsabilità



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc promuove, dal 1993, il programma pluriennale di ricerca *Montagna, Rischio e Responsabilità*. Numerosi i temi affrontati: le responsabilità del maestro di sci e della guida alpina; i *domaines skiabiles* e lo sci fuori pista; la responsabilità degli amministratori; la comunicazione ambientale; la telemedicina in montagna; la via assicurativa, ecc...

A questo ciclo si è affiancata, anno dopo anno, una raccolta di dottrina, legislazione e giurisprudenza a livello di singola nazione, con ventitré volumi pubblicati sull'argomento.

Al fine di rafforzare le attività, nel 2005 è stato siglato, e confermato negli anni, un accordo di collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura, volto a promuovere iniziative congiunte in tale ambito.

Nell'aprile 2019 le due fondazioni hanno istituito un apposito Gruppo di lavoro congiunto, coordinato dall'avvocato Waldemaro Flick, per dare impulso e proseguire con le attività sinergiche.

La prossima iniziativa in calendario è l'Incontro previsto per il **26 luglio** al Jardin de l'Ange alle ore 18.00 su **Frequentazione dell'alta montagna in un contesto di cambiamento climatico, tra responsabilità ed autoresponsabilità**, organizzato in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Comune di Courmayeur, nell'ambito del progetto ALCOTRA AdaPT Mont-Blanc.

Intervengono: **Waldemaro Flick, Eugenio Gramola, Michele Di Lecce, Annibale Salsa, Guido Giardini, Jean Pierre Fosson**



Waldemaro Flick

componente del Comitato scientifico, Fondazione Courmayeur Mont Blanc

I gravi incidenti occorsi sulle piste da sci nella passata stagione e le mutazioni climatiche che hanno alterato la morfologia dei ghiacciai e delle valli alpine, fanno sorgere spontanee una serie di riflessioni sullo stato attuale del pianeta montagna.

La montagna, sempre più collegata al progresso, alla tecnologia e ai mezzi tecnologici, è oggetto di una frequentazione di massa, favorita dallo sviluppo della tecnica, dei mezzi meccanici e delle stesse discipline sportive. Gli interessi che gravitano attorno alla montagna sono tendenzialmente "positivi", perché portano benessere e progresso, ma sono contemporaneamente fonte continua di problematiche nuove, di domande su nodi ancora in parte irrisolti, causati anche dall'accesso sempre più facilitato ai *domaines skiabiles* e da ciò che ne consegue.

Le dinamiche degli incidenti che si sono verificati nella passata stagione portano a scontrarsi con

l'eterno conflitto tra libertà e sicurezza, secondo il quale un incremento di libertà fa arretrare i livelli di sicurezza mentre un incremento di sicurezza fa arretrare gli spazi di libertà. Per dirla con parole più semplici, ad una maggiore libertà concessa agli sciatori corrisponde minore sicurezza; al contrario, la limitazione della libertà porta a maggiore sicurezza. Se si obbliga lo scialpinista a munirsi di pala, sonda e ARTVA si diminuisce la sua libertà, ma certamente aumenta la sua sicurezza. Qual è il giusto equilibrio tra queste due esigenze? La montagna è sinonimo di libertà e viene frequentata da cittadini che cercano durante le festività di riconciliarsi con la natura; tuttavia l'accesso sempre più massivo sui comprensori sciistici comporta la necessità di regole e limiti ben precisi. Un solo soggetto è chiamato a questo compito: il legislatore dovrebbe chiarire dove termina la libertà e inizia la messa in sicurezza.

Nel 2003 la legge n. 363 - meglio conosciuta come "legge del casco" - sembrava aver avviato una stagione di novità e riflessioni di alto livello. Il legislatore ha però adottato una tattica ambigua: allora ha sì legiferato, ma senza disciplinare ciò che gli si chiedeva. Ad esempio, ha preferito non affrontare la questione relativa all'assicurazione omnicomprensiva di tutti i rischi.

Allo stesso modo non ha dato un inquadramento chiaro al contratto di *skipass*, il cui eventuale riconoscimento avrebbe potuto far valere concretamente i diritti dello sciatore-consumatore in sede processuale con un alleggerimento dell'onere della prova. Contratto di *skipass* che è stato formulato ed adottato da parte della giurisprudenza proprio grazie alle "Tavole di Courmayeur" pro-



poste dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Oggi bisogna prendere atto che questi temi non sono stati affrontati nella legge del 2003 e che il legislatore non è più voluto intervenire in materia nel corso dei 15 anni trascorsi seppur a più riprese sollecitato da noi tecnici. È ben vero che alcune regioni hanno comunque legiferato in questo lasso di tempo, ma il risultato è che nuovamente la normativa, difforme da regione a regione, ripropone una montagna normata "a pelle di leopardo" facendo così venir meno l'obiettivo della legge 363 che cercava di ricomporre unitariamente tutta la legislazione.

Obiettivo questo ancora più importante ove si consideri che si sta cercando di dare a tutti i paesi dell'arco alpino delle regole comuni in sintonia con l'Unione europea.

In ogni caso, non dobbiamo stancarci di ricordare che il punto focale della questione rimane quello della prevenzione e dell'educazione. È necessaria una rieducazione alle regole della convivenza anche in questa attività che in teoria dovrebbe essere ludica, ma sempre più spesso sale all'onore delle cronache a causa di gravi incidenti. In questo senso il Decalogo dello sciatore (l'originale) rimane un ottimo strumento che in maniera chiara e sintetica permette ancor oggi - e meglio della Legge n. 363/03 - di comprendere quali debbano essere le regole di comportamento sui campi da sci. Tali regole dovrebbero essere insegnate ai bambini e divulgate anche ai meno giovani che talvolta le dimenticano e in alcuni casi proprio non le conoscono. Questo stuolo di problemi e gli incidenti che continuano a verificarsi nell'arco alpino porta a chiedersi, ancora una volta, se i tempi non siano maturi per un *restyling* della Legge n. 363/03, per toccare quei punti nodali mai affrontati dal legislatore, nella speranza di poter giungere, finalmente, ad una maggiore sicurezza in montagna e sulle piste da sci.

INCONTRI DI COURMAYEUR

Jardin de l'Ange

10 agosto - Incontro su **Modelli di giustizia nella tragedia greca: Antigone, Edipo, eumenidi, Oreste** con **Marta Cartabia**, vice presidente della Corte costituzionale e **Luciano Violante**, presidente emerito della Camera dei Deputati

13 agosto - Incontro su **La forza della volontà. Atleta, mamma, psicologa** con **Francesca Canepa**, ultra trailer, atleta dell'anno 2018 Modera **Silvano Gadin**, giornalista

16 agosto - Incontro su **Ambiente e sostenibilità** con **Domenico Siniscalco**, Managing Director and Vice Chairman Morgan Stanley, in collaborazione con CVA-Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux

17 agosto - Incontro su **Dal governo del cambiamento ai cambiamenti da governare** con **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e **Mario Deaglio**, opinionista de La Stampa, professore emerito di economia internazionale nell'Università di Torino

19 agosto - Incontro su **Salute, farmaci, mercato** con **Silvio Garattini**, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.

Interviene **Antonio Fosson**, presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Modera e conclude **Renato Balduzzi**, professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, già ministro della Salute

20 agosto - Incontro su **Francesco, il Vangelo e la Chiesa. Sfide e orizzonti** con **Alberto Melloni**, ordinario di storia del cristianesimo in Unimore e Accademico dei Lincei, editorialista de la Repubblica

LA MONTAGNA IN DIVENIRE

Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc

2 agosto - Incontro su **ArchAlp. Alpi e Architettura, un laboratorio internazionale di sperimentazione**, in collaborazione con IAM - Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino e Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta. Partecipano **Roberto Dini, Nicola Braghieri**

14 agosto - Presentazione del libro **Gasherbrum IV. La montagna lucente negli scatti di Fosco Maraini**, in collaborazione con Club Alpino Italiano e Società delle guide alpine di Courmayeur. Partecipano **Roberto Mantovani, Alessandro Giorgetta, Gioachino Gobbi, Arnaud Clavel**

24 agosto - Incontro su **Le Montagne incantate. Alla scoperta del Sentiero Italia CAI**, in collaborazione con Club Alpino Italiano. Partecipano **Vincenzo Torti, Leonardo Bizzaro**

Tutti gli incontri hanno inizio alle ore 18.00

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it